

SETTE



Reportage. Nella terra di nessuno tra le Coree, dove il mondo si spacca in due e si vive con il terrore della bomba atomica

di Paolo Salom

La Milano dei fenomeni.

Anteprima della mostra dedicata a Nereo Rocco e Helenio Herrera. Ai loro tempi vincere era normale

di Cesare Fiumi

SETTE TV

Famiglie da telefilm, ma sul piccolo schermo la ragazza-madre è rimasta un tabù

Ricominciamo dalla scuola

Sempre più poveri, sempre più analfabeti. Non finiamo l'università e abbiamo una cultura troppo superficiale. Colpa di continue riforme (sbagliate) dell'istruzione. E allora...

Inchieste di Sergio Rizzo, Vittorio Zincone, Donatella Bogo, Franca Porciani, Giovanni Pacchiano, Marta Serafini, Enrico Mannucci, Armando Torno, Sara Gandolfi, Manuela M. Ravasio

quecento», sottolinea. La pala è stata sottoposta a una ripulitura che ha rivelato interventi arbitrari, eseguiti nel 1929 da Vito Mameli, capo del Sindacato fascista dei restauratori. Rimossa lo strato di vernici ossidate, è riapparsa la tipica coloritura bordoniana. Come il verde veronese, con lammeggature gialle, usato per il drappo dietro la testa della Vergine. E il blu del cielo, non più ingrigito, ma rischiarato, ha svelato che tutta la scena è immersa in una luce mattutina e non pomeridiana.



Due chicche. La mostra organizzata in Pinacoteca (dal 14/05 al 30/06) viene arricchita da altre due preziose tele, finora mai esposte (entrambe

in origine provenienti dalla collezione dei marchesi de Luca a Lecce, che possedevano anche del Giaguaro). Nella *Donna con cagnolino*, Paris Bordon riafferma la sua vena erotico-allegorica (le perle che cadono tra i seni sottolineano l'avvenenza della donna discinta), guardando molto alla rinascimentale di Tiziano. L'altra "opera da camera" dipinta dal Bordon è questa *Flora*, la cui bellezza è indiscutibile, e rimanda per fattezze a quell'altra Flora che, insieme a Venere, Marie e Cupido, trionfa in un quadro ora all'Ermitage.

TERRE DI NESSUNO

Villa Castello Smeralda, Montale (PT)
Via Garibaldi 2/a
Fino al 2/06

L'architettura immaginata e immaginaria è quanto di più vivibile esista. Mauro Andreini si diletta in questo esercizio di stile, rappresentandola in acquarelli e fotovisioni. C'è perfino una fine del mondo, e una ricostruzione possibile.



GASTONE NOVELLI
Museo Macro, Roma
Via Nizza 128
Dal 16/05 al 22/09

In viaggio tra i miti della Grecia e quelli della società americana. L'artista annota tutto per ricreare un linguaggio, disegnando. In mostra troviamo le sue "carte", trattate come fossero dipinti, oltre alla grande tela *Il re del sole* (del 1961).

ELISABETTA BENASSI
Fondazione Merz, Torino
Via Limone 24
Dal 15/05 all'8/09

L'artista, invitata alla Biennale, fa prima tappa qui. E così entra in dialogo con le opere di Mario Merz, lasciandosi trasportare dalle sue frasi al neon, dai suoi strani animali. Poi "aggiunta" la vecchia auto usata dal maestro, per farne un simbolo.



BIENNALE IN VISTA

Gilad Ratman

Da Israele in "pellegrinaggio"



Per ritrovare la propria libertà bisogna calarsi nelle viscere della Terra. E il diventare invisibili ai satelliti di Google Earth, ma anche a quelli militari. Scavare un tunnel, che ci porti altrove. L'intervento del giovane artista Gilad, scelto per rappresentare Israele, si spinge in questa direzione, immaginando un chilometrico cunicolo che dal suo Paese porti direttamente dentro al padiglione. Dove, in precedenza, ha scavato un buco per far spuntare dal sottosuolo una trentina di attori-pellegrini che hanno partecipato al viaggio "al centro della Terra" culminato con un workshop sul posto. «Un viaggio che è soprattutto un'esperienza interiore, e un modo di valicare tutti i confini possibili per entrare direttamente in contatto con un'altra cultura», dice Gilad, emozionato per la grande responsabilità di essere stato prescelto per andare a Venezia. «Naturalmente la terra è piena di tunnel che la gente ha scavato per scappare, per aggirare i muri, penso a quello fatto dai palestinesi ma anche a quello tra Messico e Stati Uniti...». Le immagini della sua videoinstallazione sono state girate in luoghi sperduti di Israele.

